

CON-SOLIDALI NEL BENE ... PER UN NUOVO CAMMINO



Accoglienza:

Dio prepara per noi una terra piena di frutti da condividere nella fraternità. Dio continua a sognare la vita come una festa nella quale possiamo sederci tutti alla stessa tavola come fratelli e sorelle gioiosi di condividere l'eredità di essere tutti figli di uno stesso Padre. Dio ci lascia liberi perché possiamo scegliere di incontrarlo senza nessun risentimento o rivendicazione. Dio sa attendere le nostre scelte e i passi della nostra ricerca. Anche se ci perdessimo in qualche vicolo cieco o restassimo affamati di un senso, possiamo sempre incamminarci verso la casa del Padre che ci attende con il cuore già pieno di amorevole compassione per noi. Questa liturgia sia dunque una festa della fraternità.

Atto penitenziale

C. Ci sentiamo spesso affamati di perdono e riconciliazione perché sperimentiamo la fragilità delle nostre relazioni, la potenza dell'ingratitude, la forza del risentimento, l'incapacità di accettare le persone che tu, Signore, poni sul nostro cammino. Tu, o Padre, attendi in silenzio che il nostro cuore ti cerchi e che i nostri passi ci conducano ad accogliere la tua misericordia per noi.

- Signore Gesù, tu ci rendi ambasciatori di riconciliazione. Donaci la tua misericordia quando rifiutiamo le persone che ci doni. Abbi pietà di noi.
Signore, pietà! Signore, pietà!
- Cristo Gesù, in te ognuno può diventare una nuova creatura. Donaci la tua misericordia quando siamo incapaci di lasciare le terre delle nostre

schiavitù, delle invidie, dei rancori. Abbi pietà di noi. *Cristo, pietà! **Cristo, pietà!***

- Signore Gesù, con la tua vita hai rivelato al mondo che Dio è un padre buono e ricco di compassione. Donaci la tua misericordia quando dimentichiamo di essere tutti affamati di questo amore. Abbi pietà di noi. *Signore, pietà! **Signore, pietà!***

Colletta

O Padre, che per mezzo del tuo Figlio operi mirabilmente la nostra redenzione, concedi al popolo cristiano di affrettarsi con fede viva e generoso impegno verso la Pasqua ormai vicina. Per il nostro Signore Gesù Cristo . . .

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima lettura

Dal libro di Giosuè

Gs 5,9-12

In quei giorni, il Signore disse a Giosuè: «Oggi ho allontanato da voi l'infamia dell'Egitto». Gli Israeliti rimasero accampati a Gàlgala e celebrarono la Pasqua al quattordici del mese, alla sera, nelle steppe di Gerico. Il giorno dopo la Pasqua mangiarono i prodotti della terra, àzzimi e frumento abbrustolito in quello stesso giorno. E a partire dal giorno seguente, come ebbero mangiato i prodotti della terra, la manna cessò. Gli Israeliti non ebbero più manna; quell'anno mangiarono i frutti della terra di Canaan.

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio!

Salmo Responsoriale

Dal Salmo 33(34)

Rit. Gustate e vedete com'è buono il Signore.

Benedirò il Signore in ogni tempo, sulla mia bocca sempre la sua lode.
Io mi glorio nel Signore: i poveri ascoltino e si rallegriano. **Rit.**

Magnificate con me il Signore, esaltiamo insieme il suo nome.

Ho cercato il Signore: mi ha risposto e da ogni mia paura mi ha liberato. **Rit.**

Guardate a lui e sarete raggianti, vostri volti non dovranno arrossire.

Questo povero grida e il Signore lo ascolta, lo salva da tutte le sue angosce. **Rit.**

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi *2Cor 5,17-21*

Fratelli, se uno è in Cristo, è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate; ecco, ne sono nate di nuove. Tutto questo però viene da Dio, che ci ha riconciliati con sé mediante Cristo e ha affidato a noi il ministero della riconciliazione. Era Dio infatti che riconciliava a sé il mondo in Cristo, non imputando agli uomini le loro colpe e affidando a noi la parola della riconciliazione. In nome di Cristo, dunque, siamo ambasciatori: per mezzo nostro è Dio stesso che esorta. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio. Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo fece peccato in nostro favore, perché in lui noi potessimo diventare giustizia di Dio.

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio!

Canto al Vangelo

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò:
Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te.

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Vangelo

† Dal Vangelo secondo Luca

Lc 15, 1-3 11-32

In quel tempo, si avvicinavano Gesù tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro».

Ed egli disse loro questa parabola: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: “Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta”. Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. Allora ritornò in sé e disse: “Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati”. Si alzò e tornò da suo padre.

Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: “Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio”. Ma il padre disse ai servi: “Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l’anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”. E cominciarono a far festa. Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. Quello gli rispose: “Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo”. Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. Ma egli rispose a suo padre: “Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso”. Gli rispose il padre: “Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”».

Parola del Signore

Lode a te, o Cristo!

Pregiera dei fedeli

- C.** Il sogno di Dio è affidato alla nostra libertà e sappiamo che la costruzione di una fraternità nella famiglia umana è una missione tanto faticosa quanto appassionante. Possiamo confidare sulle nostre forze, ma soprattutto sulla fiducia che tu, o Padre, nutri per ciascuno di noi.
- L.** Noi ti invochiamo: *Rendici tuoi figli, o Padre.*
- Noi ti preghiamo, o Dio ricco di misericordia, per tutti i cristiani perché riescano a riscoprire sempre più il tuo volto di Padre nella fraternità e nella tenerezza. Ti invochiamo.
 - Noi ti preghiamo, o Dio ricco di misericordia, per tutti gli uomini di buona volontà. Dona loro la forza di continuare con costanza il loro molteplice impegno. Ti invochiamo.
 - Noi ti preghiamo, o Dio ricco di misericordia, per tutti i bambini abbandonati che cercano l'affetto e il calore di un legame. Le istituzioni e le persone sappiano creare ponti di solidarietà e accoglienza per testimoniare la cura per la dignità di ognuno. Ti invochiamo.
 - Noi ti preghiamo, o Dio ricco di misericordia, per tutte le donne del mondo, per le mamme, le vittime di violenze, le donne ammalate. Dona loro il

conforto della tua presenza perché rimanga sempre accesa la speranza. Ti invochiamo.

- Noi ti preghiamo, o Dio ricco di misericordia, per tutte le persone che soffrono la fame a causa di ingiustizie, guerre, corruzione. Dona loro la vicinanza di persone che sappiano essere segno della tua provvidenza. Ti invochiamo.
- C.** O Dio, nel tuo Figlio Gesù tu sei andato incontro a ogni persona per dare, anche quando sembrava perduta, la dignità di essere tuoi figli. Tu, o Dio, vuoi che riconosciamo il legame libero che placa la nostra fame di infinito. Insegnaci a camminare sulla via della fraternità. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE DEGLI ADULTI . . .

IN ASCOLTO

[...] Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: "Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio". Ma il padre disse ai servi: "Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato". E cominciarono a far festa» [...].

IN CONNESSIONE

Liberare la COMPASSIONE

Ogni volta che mi ritrovo a guardare in lontananza verso casa, mi sembra di vedere ancora gli occhi di mio padre, dietro alla finestra, in attesa che mio fratello riemergesse dall'orizzonte. La prima volta che ritornò io non lo accettai, rimasi fuori, sul cortile. E quando mio fratello un giorno volle ripartire di nuovo, sbattendo la porta, mio padre si mise ancora su quella finestra, in attesa. Diceva: "Ormai il vento ha scosso tutte le foglie, l'albero è spoglio, non ci rimane che attendere il nuovo anno con la sua primavera". Queste sue delicate parole mi hanno educato all'attesa di un frutto che - come un figlio - ha bisogno di tempo per maturare. Io non sono mai scappato, ma quante volte anch'io sono stato lontano dallo sguardo di mio padre! La sua pazienza ha guarito il mio cuore, geloso e duro. Ora ci sono io dietro a quella finestra, ad attendere il

ritorno di mio fratello, pronto a liberare la compassione che mi ha insegnato mio padre!

IN AZIONE

«La civiltà contemporanea teme gli afflitti e li sfugge, perché teme il contagio dell'afflizione e non sa portare il contagio della consolazione e della speranza» (Paolo De Benedetti), In cosa consiste la consolazione? La consolazione è una pratica di umanità che l'uomo, in quanto tale, conosce, auspica, chiede, mette in atto di fronte alle situazioni di sofferenza, di disperazione, di solitudine e di abbandono. L'arte di consolare consiste in una presenza capace di "liberare compassione", nella capacità di parole sentite, di incoraggiamento e vicinanza. Si tratta di creare una prossimità, di farsi "presenza accanto" a chi è ,nella desolazione e di "parlare al cuore". E una comunicazione intima, personalissima in cui appare la "cura" che Dio ha per il suo popolo e le sue creature."

UNA PROPOSTA

Più prossimità e ascolto, meno mediazioni digitali:
dedica più tempo per stare, a tu per tu con le persone, per confrontarti, per scambiare idee e per condividere esperienze di vita.

IN PREGHIERA

*Grazie, Padre nostro,
tu, che ci vedi da lontano tornare a te,
tu, che perdoni sempre
e che ci rialzi ad ogni caduta,
tu, che non sai fare altro che amare.
Grazie, perché sentendoci amati,
abbiamo ora voglia di tornare a vivere
e a lottare per un mondo migliore,
dove tutti siano sorelle e fratelli insieme. Amen*

(Anonimo)

. . . E DEI RAGAZZI

11. Consolare gli afflitti
12. Pregare Dio per i vivi e per i morti

Queste due opere di misericordia, agli occhi del mondo, possono sembrare inefficaci o inutili. Siamo impotenti rispetto ad alcune sofferenze, soprattutto se psichiche o interiori.

Anche la scienza medica si arrende di fronte alla morte. La fede ci invita a condividere le lacrime, se non è possibile fare altro, ma soprattutto a nutrire la speranza in una vita senza fine.

- Secondo una ricerca della Brigham Young University su un campione di 3 milioni di persone in ogni parte del mondo, stiamo vivendo il più alto tasso di solitudine della storia umana. Statisticamente aumenta il rischio di mortalità del 14%, il doppio di quanto fa l'obesità.
- Secondo le ultime ricerche, il 68% della popolazione mondiale si definisce "religiosa", credente in qualche forma divina.
- Tutta la Bibbia ci ricorda che Dio non è sordo al grido delle preghiere e delle invocazioni umane. Anche quando pare non rispondere ai nostri appelli, è sempre fedele alle sue promesse. Non ci lascia soli nelle fatiche della vita. Veglia su di noi e ci offre l'opportunità di essere aiutati e consolati.

Non è semplice consolare chi è in difficoltà. Si può essere inondati dalla sua sofferenza e dalla sua rabbia. Eppure ha un bisogno immenso di compagnia, di ascolto sincero e di speranza. Anche chi sa riportare il sorriso con una battuta, aiuta a distogliere lo sguardo dai problemi e a ridurne l'impatto.

Nelle situazioni di impotenza è facile lasciarsi prendere dal panico e dallo scoraggiamento. Gesù ci suggerisce la preghiera: mettere la nostra tristezza nelle mani di Dio, con fiducia.

Qualche volta, davanti a situazioni gravi, abbiamo la certezza di non poter fare niente per le persone cui vogliamo bene. Al massimo possiamo piangere con loro. La nonna ha però un consiglio d'altri tempi: "Di' una preghiera".

Come Papa Francesco, che non dimentica mai di chiedere una preghiera per sé, come un favore, a chi lo incontra.

Per un cristiano il dono della preghiera è un dono grande; per chi non crede è comunque un pensiero positivo in più nel mondo. Non può che far bene!

IN PREGHIERA

*Caro Signor Dio,
in questa Quaresima insegnami a pregare,
con calma, fiducia spontaneità.
Con allegria, speranza e in semplicità.
Con una parola, un pensiero, un gesto,
con l'amore di chi ringrazia, ricorda, ha cura.
Con la certezza che
il posto migliore dove mettere una persona cui voglio bene
è il tuo cuore.*

La parrocchia di S. Camillo offre questi momenti comunitari per vivere insieme la Quaresima

LITURGIA E PREGHIERA : S. Messe feriali ore 9,00 e 18,00;
ogni venerdì di Quaresima ore 18 Via Crucis (sostituisce la Messa delle ore 18)

Venerdì 11 marzo: ore 18 VIA CRUCIS IN CITTÀ guidata da vescovo Claudio. La nostra parrocchia si ritrova alla Basilica del Santo le altre stazioni sono a S. Giustina, Prato della Valle, Chiesa di S. Daniele, Chiesa S. Maria dei Servi, Basilica Cattedrale. E' il nostro pellegrinaggio per il Giubileo della Misericordia.

Domenica 13 marzo: ore 16: Festa del Perdono per 29 ragazzi/e della nostra comunità parrocchiale.

Giovedì 17 marzo	GIORNATA DI SPIRITUALITÀ , nella Casa Camilliana di Mottinello. Partenza ore 8.30 - Rientro ore 17.30 - Quota Euro 28. Iscrizioni presso i sacerdoti entro Lunedì 14 marzo.
-------------------------	--

Venerdì 18 marzo, ore 20: celebrazione comunitaria del sacramento del perdono (con possibilità di confessarsi).

CATECHESI

Lunedì ore 9.30 in sala P. Mariani del Centro Parrocchiale, gruppo catechesi Adulti.

DIGIUNO E CARITÀ

Astinenza dalle carni il Venerdì.

Partecipazione alla celebrazione quaresimale del venerdì alle ore 20 nell'ora della cena facendo digiuno e donando il corrispondente per la carità.

Domenica 13 marzo: Giornata della Carità.

Queste le destinazioni delle offerte Quaresimali di quest'anno:

Per le Missioni Diocesane: gli impegni sono con le parrocchie padovane del Kenia, del Brasile, dell'Ecuador e Thailandia.

Per le Missioni dei Padri Giuseppini del Murialdo: in particolare per le missioni in Sierra Leone.

Per le Missioni Camilliane: la campagna nutrizionale per i bambini di alcuni paesi in via di sviluppo (Colombia, Bolivia, Perù, Filippine, Thailandia, Kenia, Haiti)

Quote di partecipazione: Contributo per 1 mese €15,00, per 3 mesi €45,00,
per 6 mesi € 90,00, per 1 anno €180,00.